

## HUMUS

### Il Passo della Memoria

#### A cura di Studio Danza il Castello

##### Flash mob itinerante

Un viaggio immersivo che trasforma i danzatori in "presenze" o "emanazioni della natura". HUMUS non è solo danza estetica: è un rito ancestrale che scava nei solchi della memoria contadina, un movimento viscerale che nasce dal basso per riconnettersi alla linfa più autentica della terra romagnola.

Dal latino humus (suolo), la parola che dà il titolo alla performance condivide la stessa radice di "Umano" e "Umiltà". È il buio fecondo della terra, il punto d'incontro dove il folklore sposa la materia organica e trasforma le storie del passato in nuova linfa vitale per il presente.

I danzatori si trasmutano in "presenze", emanazioni della natura e spiriti dei campi che infestano e sacralizzano lo spazio urbano. Al loro passaggio, le vie del borgo si trasformano: bastoni intrecciati battono il tempo sul selciato, evocando il battito cardiaco della terra. Lanterne e fascine di rami delimitano spazi sacri temporanei lungo le strade. L'aria si satura del profumo selvatico dei mazzetti di erbe di San Giovanni (iperico, lavanda, rosmarino), mentre i danzatori sussurrano al pubblico antiche "segnature" e formule contro il malocchio in dialetto romagnolo.

La voce si fa percussione attraverso tre mantra ossessivi in dialetto, che creano una nuvola sonora ipnotica e fluttuante tra la folla:

*"Va e vin, va e vin, t'an t'fèrm mai"* (Il moto perpetuo della Terra)

*"Gira la roda, e' temp u s'ne va"* (Il tempo eterno e circolare)

*"Chì d'dent, chì d'dent, e' băt e' cór"* (Il battito viscerale sotto la pelle)

Lasciati avvolgere dal profumo delle erbe, segui il ritmo dei bastoni e ascolta il sussurro della terra.